

Consiglio comunale

Commissione permanente dei Capigruppo

via Belenzani, 19 | 38122 Trento

tel. 0461 884021/884160 - 4592 | fax 0461 884288

ufficio_consigliocomunale@comune.trento.it

Orario di apertura al pubblico:
dal lunedì al venerdì: 8.30 – 12.00

verbale n. 8						
della riunione di lunedì 12 ottobre 2015						
giorno della settimana//numero giorno//mese//anno						
data invio convocazione			07/10/2015			
n. 187358 protocollo convocazione			07/10//2015			
ora convocazione riunione	18.00	presso Palazzo Thun			sala – Tridentum -	
la riunione si è svolta dalle ore alle ore	Dalle 18.10 alle 20.10	presso Palazzo Thun			sala Tridentum	
elenco componenti						
nome	cognome	a	g	p	dalle ore	alle ore
1. Vittorio	Bridi			X	18.10	20.10
2. Massimo	Ducati			X	18.10	20.10
3. Bruna	Giuliani			X	18.10	20.10
4. Andrea	Merler			X	18.10	20.10
5. Paolo	Negrone			X	18.10	20.10
6. Eugenio	Oliva			X	18.10	20.10
7. Alberto	Pattini			X	18.10	20.10
8. Antonia	Romano			X	18.28	20.10
9. Paolo	Serra			X	18.10	20.10
10. Cristian	Zanetti			X	18.10	20.10
altri partecipanti						
nessuno						
ordine del giorno						
1. Programmazione dei lavori consiliari seduta 20 e 21 ottobre 2015;						
2. proposta di adeguamento delle fonti normative comunali derivanti dalle nuove norme regionali sui referendum popolari;						
3. streaming delle sedute consiliari e riprese televisive;						
4. varie ed eventuali.						
Presidente Commissione Lucia Coppola			Segretario di Commissione Verbalizzante dott.ssa Paola Calza			
verbale depositato ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del Regolamento interno						



Sede legale:

via Belenzani, 19 | 38122 Trento | C.F. e P. IVA: 00355870221

tel. 0461/884111 | fax 0461/889370 | www.comune.trento.it

del Consiglio comunale
(Eventuale) verbale rettificato e sottoposto a votazione in data _____ (art. 47 comma 2 del Regolamento interno del Consiglio comunale)

SVOLGIMENTO DELLA RIUNIONE

La riunione inizia alle ore 18,10 Presiede Lucia Coppola.

Punto 1. Programmazione dei lavori consiliari seduta 20 e 21 ottobre 2015;
La Presidente riferisce che la prima interrogazione in trattazione sarà quella presentata dalla consigliere Bozzarelli relativa al cimitero di Villamontagna rimasta inevasa nell'ultima seduta, la seconda è quella del consigliere Uez ed altri relativa all'incendio alla Torre civica da trattarsi congiuntamente a quella sullo stesso argomento presentata dal consigliere Maschio, nella serata di mercoledì andrà in trattazione quella di Negrone sul prepensionamento Dirigenti ed indizione di un bando di selezione pubblica per la figura di Dirigente, poi quella del gruppo del Patt sull'autosilo Buonconsiglio, successivamente quella presentata da Coradello sulla viabilità in via Ortigara. Spiega poi che dopo la trattazione delle domande di attualità si proseguirà con la votazione degli otto ordini del giorno collegati all'assestamento di bilancio.

Il consigliere Merler contesta l'interpretazione del regolamento assunta in aula dalla presidenza, fa presente che il consigliere ha diritto di fare due interventi e la tempistica si divide in base all'atto che si va a votare nel rispetto delle norme regolamentari sui tempi di intervento. Osserva che se vi sono consiglieri iscritti a parlare dopo l'intervento di replica della giunta essi hanno diritto di parola e che la facoltà di parlare è prevista espressamente dalla norma e nessuna interpretazione la può limitare. Legge l'art 88 ed osserva che, rispetto al passato, la norma stabilisce il momento di chiusura della discussione generale che coincide con la conclusione di tutti gli interventi dei consiglieri iscritti; quindi non è vietato al consigliere di iscriversi dopo o durante l'intervento di replica del Sindaco. Non vuole esagerare le questioni ma insiste nell'affermare che la discussione generale non può essere chiusa se alcuni consiglieri devono ancora parlare. Ritiene che l'interpretazione sia stata affrettata. Il Presidente Coppola dice invece che è stata un'interpretazione pensata ed espressa in tutta calma e serenità, dichiara di aver chiesto in aula prima di dare la parola al Sindaco se qualcuno dei consiglieri era intenzionato ad intervenire e, non avendo ricevuto prenotazioni, ritiene che da quel momento la discussione generale era da considerarsi conclusa. Il consigliere Merler dice che mentre il Sindaco interviene per la replica, la discussione generale non è da considerarsi conclusa, in quel momento i consiglieri possono iscriversi a parlare e quindi, terminata la replica del Sindaco, a quei consiglieri doveva essere data la parola. Insiste la Presidente spiegando che la tempistica è prevista dalla norma, ci tiene a sottolineare che la decisione presa in aula non voleva favorire nessuno, è sua intenzione chiedere un parere sulla corretta interpretazione del regolamento. Secondo la consigliere Giuliani la discussione generale non era stata chiusa espressamente, ricorda di essersi iscritta prima dell'inizio della replica del Sindaco. Il consigliere Pattini dice che, a suo parere, bisogna tener

conto della prassi vigente lo scorso mandato quando i consiglieri intervenivano anche successivamente alla replica del Sindaco, afferma che la Presidente non ha esternato provocazioni di alcun genere ed ha applicato correttamente il regolamento. A parere della Presidente è necessario trovare un accordo di buon senso perché se il regolamento venisse interpretato secondo quanto detto da Merler, le prenotazioni dei consiglieri potrebbero protrarsi all'infinito. E' convinta che la norma sia garantista per il consiglio che viene messo nelle condizioni di lavorare al meglio evitando il protrarsi delle prenotazioni che sostanzialmente portano al blocco dei lavori. Il consigliere Bridi ricorda che nello scorso mandato era consuetudine intervenire anche dopo la replica del sindaco, poi è intervenuta la modifica del regolamento che ha riportato i comportamenti dei consiglieri alle prassi vigenti in precedenza quando i consiglieri non intervenivano dopo la replica.

Entra la consigliere Romano alle ore 18.28.

La Presidente Coppola ripete la finalità della norma che è quella di mettere ordine agli interventi e far funzionare il consiglio, per questo il Sindaco ha preso la parola solo una volta concluse le iscrizioni a parlare dei consiglieri. Manifesta l'intenzione di chiedere un parere che avvalori la sua interpretazione, non avrebbe difficoltà eventualmente a modificare il suo operato. La consigliere Giuliani chiede pro futuro che almeno per dieci minuti dopo la replica del Sindaco ogni consigliere possa intervenire per illustrare gli ordini del giorno. Il consigliere Serra condivide la posizione della Presidente anche perché il lavoro della precedente commissione statuto era finalizzato ad ottenere un consiglio efficiente, che non perdesse tempo in discussioni infinite. Ritiene che l'applicazione dell'art. 88 sia chiara, la norma non fa riferimento al diritto del consigliere di parlare almeno due volte nella discussione, ma concentra l'attenzione sui consiglieri iscritti a parlare prima della replica del Sindaco. Invita per il momento a seguire l'interpretazione della Presidente, poi se la norma non soddisfa si può discutere di una possibile sua modifica ma non ora. Interviene il Sindaco che osserva che quello che conta è sempre la volontà di chi ha costruito la norma, a tale proposito dice che la norma è stata pensata secondo quanto diceva Bridi e cioè per ritornare a quello che era prima delle consuetudini creatisi per le quali i consiglieri intervenivano anche dopo la replica del Sindaco. Anziché intervenire per rispondere ad ogni consigliere che prende la parola dopo la replica, la norma dà ora al Sindaco la possibilità di replicare in una sola volta a tutti gli intervenuti.

Segue discussione animata nel corso della quale intervengono il consigliere Ducati secondo il quale l'art. 88 del regolamento è molto difficile da commentare, è del parere espresso dal Sindaco e da Bridi: o si modifica l'articolo oppure si ottimizzano i tempi e si chiude il dibattito sull'assestamento nel più breve tempo possibile, interviene il consigliere Merler che riflette sui tempi di intervento che sono stati ridotti a seguito della riforma, sul fatto che i consiglieri sono calati di numero e che quindi c'è un'aula che ha oggi dei tempi più certi e contenuti. A suo parere la norma si intreccia con altre norme per es. l'art. 83 che stabilisce il diritto del consigliere al doppio intervento, è convinto

che per un'interpretazione sistemica delle norme regolamentari, dopo la replica del Sindaco si debba dare la parola al consigliere che non ha ancora svolto il secondo intervento e che si prenota dopo l'inizio della replica del Sindaco, interviene ancora Coppola che osserva come la replica vada fatta a tutti gli interventi dei consiglieri, e quindi il Sindaco secondo la norma parla per ultimo; poiché secondo il regolamento il Presidente deve garantire l'efficacia e il buon andamento dei lavori e può avvalersi nell'interpretazione del regolamento dell'assistenza del Segretario, chiede al Segretario di esprimere il suo parere sulla correttezza dell'operato del Presidente. La consigliere Giuliani dice che i consiglieri di minoranza non fanno perdere tempo all'aula come sostiene Serra in modo offensivo, alla Presidente dice che bastava fosse più chiara e spiegare ai consiglieri come andava interpretato il regolamento e soprattutto dire esattamente quando la discussione generale era da ritenersi conclusa. Secondo il Sindaco vorrà dire che la Presidente d'ora in poi prima dell'inizio della replica chiuderà espressamente la discussione generale. Segue Negrone che dice di aver visto l'ultima parte dello streaming e di aver notato ad un certo punto un momento di incertezza, non gli pare fosse chiaro se qualche consigliere si era prenotato dopo la replica, come minoranza il pensiero è che un'interpretazione discrezionale possa diventare "un'arma" del Presidente a sfavore delle minoranze. Quello che ha notato guardando lo streaming è che non c'è stata una chiusura d'imperio della discussione generale, pertanto i consiglieri erano convinti di poter ancora intervenire. Interviene la Presidente che si impegna pro futuro ad invitare i consiglieri a prenotarsi prima dell'inizio della replica del Sindaco. La consigliere Romano afferma che esiste un'ambiguità fra l'art. 83 e l'art. 88 del regolamento soprattutto la parola "eventualmente" a suo parere determina un'ambiguità. Possono essere date interpretazioni distinte e pertanto la norma risulta ambigua dal punto di vista testuale. Interviene il Segretario generale che dice di aver dato verbalmente parere sull'interpretazione della norma, ricorda che nel regolamento ci sono svariate norme che parlano della replica non solo con riguardo al tema in discussione, per es. dopo la risposta agli ordini del giorno da parte della giunta è prevista la replica dei consiglieri ed anche in quel caso gli interventi della giunta e dei consiglieri potrebbero protrarsi all'infinito secondo l'interpretazione appena data alla norma. Spiega che il concetto di replica si ritrova come termine utilizzato spesso quando si tratta di regolare i tempi e i modi degli interventi ed è sempre stato inteso come termine per regolare la chiusura degli interventi dei consiglieri; nel caso in esame la replica del Sindaco è dunque quella che chiude la discussione generale, la replica è sempre stata intesa come intervento ultimativo.

La Presidente chiude la discussione sull'argomento annunciando che la prossima seduta, dopo le interrogazioni e le domande di attualità si inizierà con la votazione degli ordini del giorno e degli emendamenti.

Il consigliere Serra vuole capire se c'è l'intendimento di concludere la votazione della delibera ancora martedì sera continuando la seduta ad oltranza.

La Presidente è d'accordo che l'incontro di martedì sera possa andare ad oltranza con l'obiettivo di chiudere sull'assestamento. Interviene Merler che è disponibile a trovare una soluzione politica per chiudere le votazioni martedì,

basterà approvare l'ultimo degli emendamenti seriali e tutti gli altri decadranno. Il Sindaco non riesce ad immaginare un accordo sull'assestamento, è molto difficile, osserva che le precedenti minoranze riconoscevano che l'assestamento di bilancio esprimeva il diritto di governare e la possibilità di portare avanti una proposta di bilancio in sintonia con il programma del sindaco, mentre ora gli pare verificarsi un ostruzionismo di tipo permanente e su questo non è disponibile a trattare perché a suo parere ci deve essere un riconoscimento specifico del ruolo di maggioranza e minoranza; il programma del Sindaco e della coalizione può essere arricchito nel corso del mandato ma non stravolto altrimenti ci si prende in giro, invita a considerare la sua posizione che è riassunta come segue: la volontà della maggioranza nel rispetto della minoranza. Secondo Merler: su un assestamento di cinque milioni si chiede di spostarne 106 mila e questo non significa a suo parere sconvolgere l'assestamento. Il Sindaco tiene a precisare che non si tratta solo di stanziamenti a favore dei sinti ma a favore anche di tutta una serie di provvedimenti verso il sociale, minori e giovani. La consigliere Romano è a disagio, si rivolge a Merler dicendo che i sinti sono tutti cittadini trentini come lei stessa che risiede a Trento da vent'anni, proviene da una regione ad alto tasso di criminalità eppure è considerata cittadina trentina. Detesta le gerarchie di persone, afferma che l'intervento di Coradello in aula l'ha offesa, dichiara che qualora i 106 mila euro fossero spesi per i sinti sarebbe d'accordo.

Esce il Sindaco ad ore 19.00.

La Presidente chiede di restare in tema e rispondere alla domanda di Serra; la consigliere Giuliani dice che l'atteggiamento del suo gruppo sarà quello di andare avanti se non c'è apertura del Sindaco ad accogliere le loro proposte, è d'accordo con Merler.

Il consigliere Serra prende atto delle posizioni di parte dell'opposizione e chiede ai capigruppo che nella serata di martedì si vada avanti ad oltranza sull'assestamento.

Il Presidente avverte che se non si raggiunge unanimità sulla proposta di Serra è costretta a mettere ai voti la proposta. Seguono gli interventi di Negrone il suo gruppo interverrà sugli emendamenti tutti e tre i consiglieri, ma non su tutti gli emendamenti, il consigliere Oliva richiama il Sindaco per la sua posizione sulla volontà della maggioranza nel rispetto della minoranza, a suo parere si cerca in ogni modo di fare gli interessi di tutta la comunità, se una posizione è buona va perseguita non importa se è di destra o di sinistra. Lamenta di aver avuto troppo poco tempo per prepararsi e capire l'assestamento, se vanno fatte delle osservazioni si deve come minoranza avere la possibilità di poterle esprimere e di veder rendicontate le azioni della maggioranza. E' per chiudere il dibattito alle nove.

Il consigliere Bridi dice che l'ostruzionismo è l'unico strumento che le minoranze hanno per cambiare le cose. Talvolta però ci sono delle cose su cui si può essere d'accordo, invita i presentatori degli emendamenti a dire cosa hanno intenzione di fare in merito all'ostruzionismo e le minoranze si adegueranno. Per la consigliere Romano si può andare avanti ad oltranza, il consigliere Zanetti

darebbe la parola a chi ha presentato gli emendamenti, ma è per non andare ad oltranza. Seguono gli interventi di Negrone che finirebbe alle nove, di Pattini che constata come non ci sia un punto di incontro, è del parere di andare avanti ad oltranza, di Merler che osserva che se si convocano i capigruppo durante la seduta ci deve essere unanimità, è d'accordo di chiudere alle nove, di Ducati che è del parere di andare avanti ad oltranza.

Al termine del dibattito la Commissione a voto ponderato si esprime a favore della proposta Serra e quindi la adunanza di martedì 20 ottobre proseguirà ad oltranza per la conclusione delle votazioni sulle delibere concernenti l'assestamento di bilancio.

Punto 2. Proposta di adeguamento delle fonti normative comunali derivanti dalle nuove norme regionali sui referendum popolari;

La Presidente distribuisce la relazione sull'oggetto e dice che tale documentazione verrà spedita via mail nella giornata di domani.

Dà lettura della relazione riassumendo le proposte di adeguamento di cui in oggetto che sono quattro e sono obbligatorie in base all'art. 77 del Testo unico sull'ordinamento dei comuni, testo che risulta allegato alla documentazione distribuita. Rammenta che sulle quattro proposte che di seguito verranno spiegate il consiglio è chiamato ad esprimersi entro il 10 dicembre p.v., propone pertanto ai capigruppo di trattare dell'argomento nella seduta consiliare del 1/2 dicembre p.v.

Illustra le modifiche introdotte a livello legislativo e descritte nella relazione ai punti da uno a quattro. Nel primo punto, spiega la Presidente, la norma prevede che il numero delle sottoscrizioni richieste a sostegno del referendum popolare non possa superare il 5% (ma può essere inferiore) degli elettori iscritti nelle liste elettorali del comune, nel caso delle circoscrizioni non può superare il 10% degli elettori iscritti nelle liste elettorali del comune residenti nella circoscrizione interessata; il secondo punto riguarda il termine massimo per la raccolta delle sottoscrizioni che non può essere inferiore a 180 dal giorno di notifica dell'ammissione del referendum, in merito al terzo punto dice che per la validità del referendum è necessaria la partecipazione di non più del 25% degli aventi diritto al voto, l'ultimo punto riguarda il materiale informativo prodotto da una commissione neutra che dia conto delle varie posizioni in ordine al referendum, materiale che l'amministrazione è obbligata a diffondere a tutti gli elettori. Riassume poi le proposte elaborate dal Segretario in merito ai punti sopradescritti. Cita gli allegati della relazione che sono l'ordine del giorno 128 del 2012, le proposte di modifica dell'art. 19 dello statuto discusse nello scorso mandato, la deliberazione n. 80 del 2013 e i verbali di seduta. Descrive poi il contenuto della norma modificata dalla legge regionale del 2014 che ha introdotto il referendum confermativo sulle modifiche statutarie con mancanza di quorum per la validità del referendum e la norma che statuisce che le modifiche statutarie non entrano in vigore se non sono approvate dalla maggioranza dei voti validi. Con riferimento all'adeguamento di cui in oggetto, che riguarda lo statuto e il regolamento sugli istituti di partecipazione che dovrà essere portato all'attenzione del consiglio entro il 10 dicembre p.v., descrive i

precedenti sulla proposta quorum zero presentata da alcuni cittadini a dicembre 2012 e l'ordine del giorno n. 128 che poi ha portato alla deliberazione n. 80 del 2013 di modifica allo statuto e regolamento sugli istituti di partecipazione, ricordando che in tale occasione era stato approvato un emendamento che aveva ridotto il numero di sottoscrizioni di sostegno al referendum dal cinque al tre per cento degli elettori, facendo presente che già in tale occasione si era deliberato una percentuale inferiore al 5% previsto ora quale limite massimo dalla norma, ma si può anche decidere diversamente (es. due% o ritornare al cinque%).

Con riferimento alle modifiche legislative sopra illustrate, le osservazioni e proposte indicate in relazione sono le seguenti: per il punto 1, invita a tener conto del dibattito avvenuto negli anni scorsi, a tale proposito fa presente che la previsione è già adeguata ma si può cambiare, per le circoscrizioni oggi è a suo parere ragionevole il 10 % degli elettori iscritti nelle liste elettorali del comune.

Il Segretario dice che si tratta di un contemperamento degli interessi in gioco: da un lato si apre alla partecipazione ma si deve dar conto che numeri troppo piccoli in percentuali di firme potrebbero essere considerati un eccessivo spazio alle minoranze, ma si tratta in questo caso di valutazioni rimesse alla parte politica; per le circoscrizioni è adeguato pretendere al massimo fino al 10% delle sottoscrizioni della popolazione iscritta su un determinato territorio circoscrizionale, la norma dice che se il problema riguarda la circoscrizione pretendere fino ad un massimo del 10 % è ragionevole. Ad alcune considerazioni di Bridi, risponde che è obbligatorio adottare la norma e che la misura della percentuale è di competenza politica. Interviene la consigliere Romano che riprendendo quanto chiesto da Bridi, chiede se per le circoscrizioni sia possibile stabilire un quorum di firme pari a zero. La risposta del Segretario è positiva. La Presidente per il secondo punto, spiega che in passato erano 90 giorni che con la riforma statutaria sono diventati 120 (delibera n. 80/2013), si tratta ora di decidere almeno per gli 180 giorni o di più. Con riferimento al punto 3 spiega che la norma attualmente vigente, l'art. 29 del regolamento sugli istituti di partecipazione, deve essere modificata e la proposta è quella di passare dal 30% al 25 % o altre opzioni. Con riferimento al punto 4, la proposta è quella di inserire un comma 1bis all'art. 19 del regolamento sugli istituti di partecipazione; tenuto conto dell'onerosità dell'informativa si propone che le due commissioni (commissione neutra e comitato dei garanti) coincidano, inoltre si potrebbe ipotizzare una informativa al nucleo familiare. A proposito del referendum confermativo obbligatorio si propone di inserire l'art.11 bis nello statuto comunale. Fa presente poi che la proposta prevede di inserire un numero di sottoscrizioni per il referendum confermativo non inferiore al 5% tenuto conto che per l'approvazione della modifica statutaria è già prevista un'ampia maggioranza (2/3 dei componenti). Il Segretario fa presente che le proposte illustrate dalla Presidente possono essere stravolte nelle quantità numeriche, invita i capigruppo a ritenersi liberi nell'espressione del dato quantitativo della proposta.

La Presidente fa alcune considerazioni inerenti l'iter di approvazione della delibera: la proposta di deliberazione verrà portata all'attenzione del consiglio dopo che la commissione dei capigruppo e contestualmente la commissione

vigilanza avranno espresso il loro parere, la pubblicazione dell'avviso in rete civica e sui quotidiani locali dovrà avvenire entro novembre, entro la seduta del 1/2 dicembre la proposta dovrà essere approvata dal consiglio comunale. La consigliere Romano: manca ancora una lettura approfondita degli atti, tuttavia vuole dire che laddove si favorisce la partecipazione dei cittadini e delle cittadine abbattendo il quorum si assiste poi ad una maggiore partecipazione. E' convinta che gli strumenti di partecipazione attiva aiutino ad avvicinare le istituzioni ai cittadini e cittadine, soprattutto in questo momento di crisi politica le amministrazioni hanno bisogno del supporto delle cittadine e dei cittadini. Al di là degli schieramenti politici, è' necessario a suo parere andare nella direzione di considerare tutte le possibilità di partecipazione attiva della cittadinanza che funzionano sul territorio nazionale. Ora ci si concentra sul dovere obbligatorio per ragioni di urgenza, ma bisogna a suo parere superare la paura di favorire la partecipazione responsabile e invita ad approfondire la letteratura esistente in tale campo. Passata questa emergenza invita i colleghi ad approfondire proposte che vadano verso la partecipazione attiva. La consigliere Giuliani fa presente dell'incontro avuto con il rappresentante dell'associazione più democrazia in trentino e chiede chiarimenti in merito alla richiesta avanzata dall'associazione di avere un incontro con i capigruppo. La Presidente dice che non è nella sua competenza assumere elementi che provengono da un privato cittadino, dice di aver invitato il richiedente a farsi portavoce verso i capigruppo delle proposte contattando direttamente i capigruppo. Il consigliere Negroni: dice che parte del lavoro proposto dall'associazione più democrazia in trentino è già stato recepito dal tavolo di lavoro politico sugli istituti di democrazia diretta, nel momento in cui si discuterà del tema l'associazione potrà includere una sua proposta.

La Conferenza decide di ritrovarsi sulla proposta illustrata dalla Presidente in merito al punto 2 dell'ordine del giorno convocando una riunione monotematica.

Il consigliere Pattini propone che quando si discute su modifiche statutarie la commissione dei capigruppo svolga riunioni monotematiche.

Il consigliere Oliva invita la Presidente a richiamare i presidenti di commissione affinché non vi siano sovrapposizioni nelle riunioni di commissione.

Dopo breve discussione la Presidente annuncia che la riunione della Commissione capigruppo sull'argomento di cui al punto 2. verrà convocata per venerdì 23 ottobre alle ore 17.00.

Il consigliere Pattini interviene fra le **Varie ed eventuali**, dicendo di aver sentito dire che non ci sarebbero sufficienti risorse a bilancio per le riunioni straordinarie delle commissioni consiliari. Interviene brevemente il Segretario dicendo che le riunioni straordinarie vanno autorizzate dal Presidente del consiglio, la Segreteria ha l'obbligo di riferire se c'è copertura finanziaria, quindi le commissioni straordinarie se non ci sono risorse possono essere convocate senza pagamento di gettone, diversamente corre l'obbligo di avvertire se non c'è copertura a bilancio. A richiesta di Merler, il Segretario spiega che il problema tecnico è superabile nel senso che l'impegno di spesa deve essere

Consiglio comunale

Commissione permanente dei Capigruppo

preventivo e pertanto deve essere assunto prima delle riunioni straordinarie per le quali ora non c'è più copertura, assicura che le riunioni svolte fino ad ora sono finanziate. Conclude dicendo che è necessario avere conoscenza della programmazione delle esigenze. La Presidente si impegna a raccogliere le necessità dei Presidenti da qui alla fine del 2015.
La commissione prende atto.

La riunione si chiude alle 20.10.

La Presidente del Consiglio comunale
Lucia Coppola



